



FALLIMENTI, PROCEDURE E CHIUSURE DI IMPRESE

CHIUSURE DI IMPRESA IN CALO, SI AVVICINANO I LIVELLI DEL 2007

SINTESI DEI RISULTATI

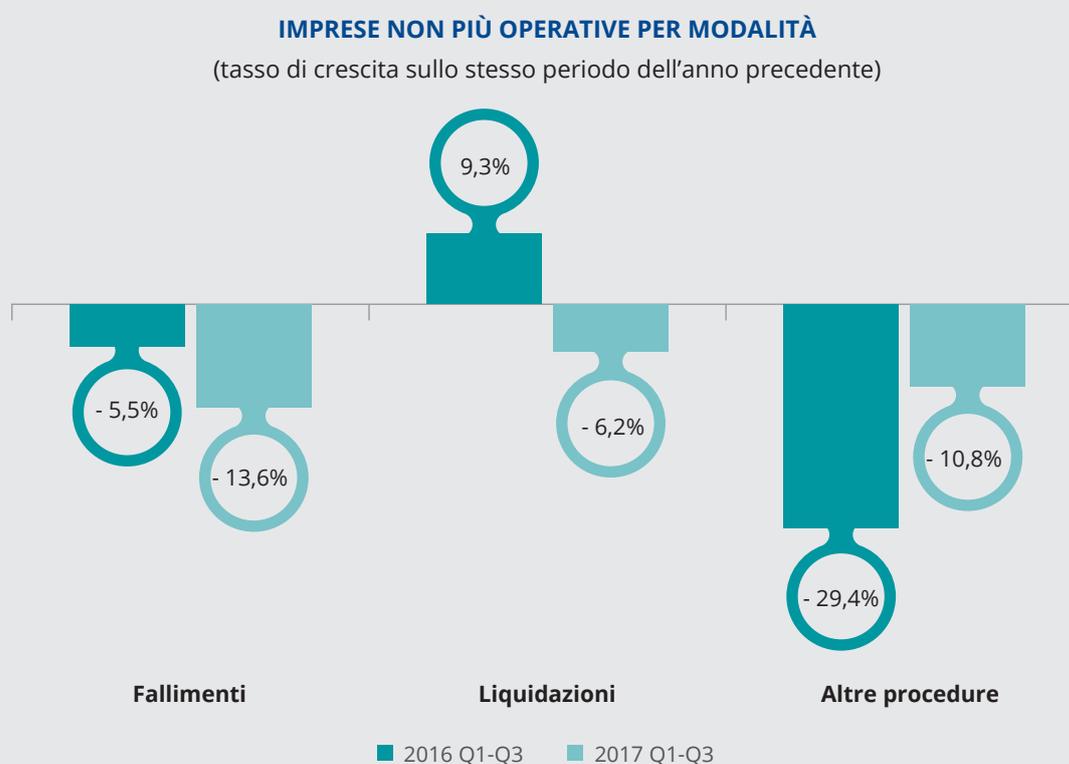
Nel terzo trimestre 2017 i dati relativi alle chiusure di impresa confermano il quadro positivo osservato nei primi sei mesi dell'anno, con il sistema imprenditoriale italiano ormai sulla strada dell'uscita dal lungo periodo di crisi che ha colpito l'economia.

Secondo gli archivi di Cerved, tra gennaio e settembre hanno aperto procedure concorsuali o di chiusura volontaria 52,5 mila imprese, in calo del 7,6% rispetto allo stesso periodo del 2016, una inversione di tendenza rispetto all'aumento del 5% dello scorso anno: si tratta del livello più basso dal 2009, ancora 7 punti percentuali superiore rispetto a quello del 2007.

I fallimenti proseguono il trend positivo inaugurato due anni fa: nei primi nove mesi del 2017 sono entrate in default 8.749 imprese, il 13,6% meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a livelli prossimi a quelli del 2005.

I dati relativi alle procedure concorsuali non fallimentari mostrano un utilizzo sempre più limitato del concordato preventivo, in parte sostituito da altre procedure. Tra gennaio e settembre sono state aperte 1.189 procedure diverse dal fallimento, in calo del 10,8% rispetto al 2016: di queste, le domande di concordato preventivo sono state 435, un terzo in meno rispetto ai primi nove mesi dell'anno precedente, mentre le altre procedure 754, in aumento dell'11,7%. Tornano a ridursi le liquidazioni volontarie, dopo l'inversione di tendenza registrata nel 2016. Nei primi nove mesi del 2017 sono state liquidate complessivamente 42.539 imprese, -6,2% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

**Prosegue
il calo di
procedure
concorsuali
e liquidazioni
volontarie**

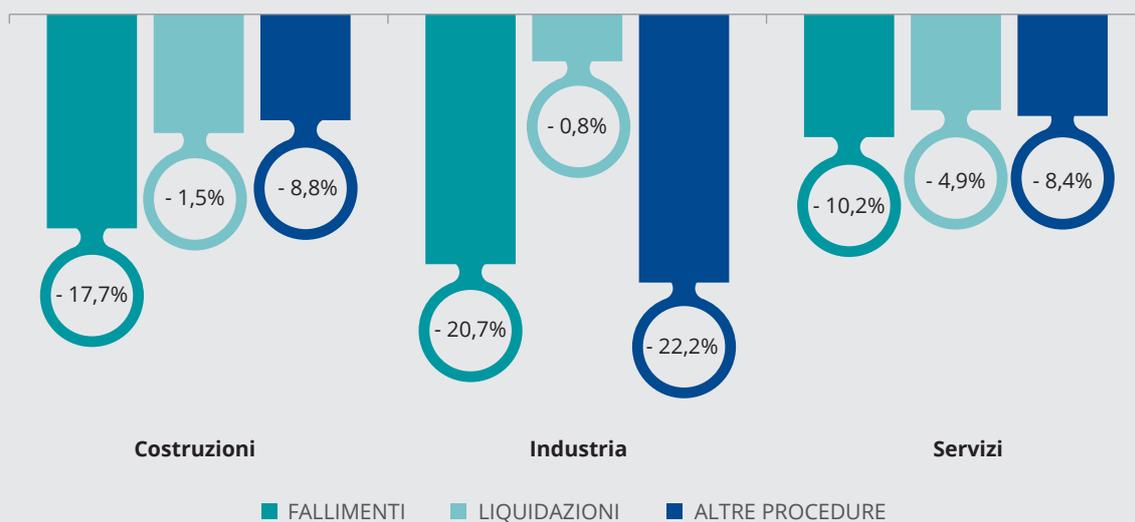


Fonte: Cerved

I miglioramenti hanno interessato tutte le aree e i settori del Paese. Nonostante una diminuzione modesta delle liquidazioni, che ormai sono tuttavia stabilmente al di sotto del livello pre-crisi, l'industria si conferma il settore più in salute, con fallimenti e altre procedure in discesa di oltre un quinto. Calo consistente dai fallimenti anche nelle costruzioni (-17,7%), mentre nei servizi si registra la performance migliore in termini di liquidazioni (-4,9%). Anche dal punto di vista geografico i miglioramenti sono diffusi, in particolare al Nord Est, in cui sia le procedure concorsuali che le chiusure volontarie si riducono a ritmi maggiori rispetto alle altre aree del Paese.

CHIUSURE NEI PRIMI NOVE MESI DEL 2017 PER MACRO SETTORE

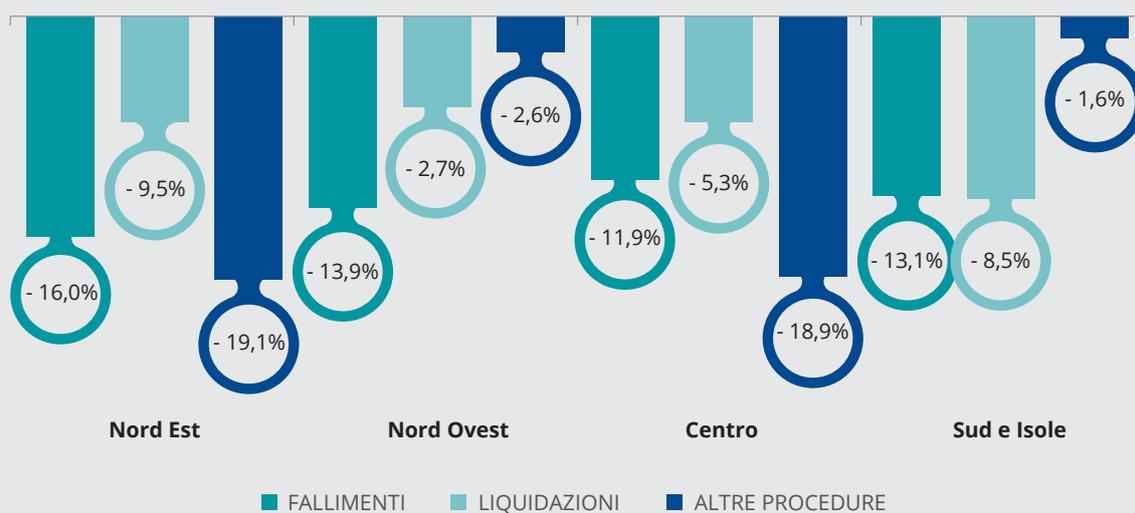
(tasso di crescita sullo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonte: Cerved

CHIUSURE NEI PRIMI NOVE MESI DEL 2017 PER AREA GEOGRAFICA

(tasso di crescita sullo stesso periodo dell'anno precedente)



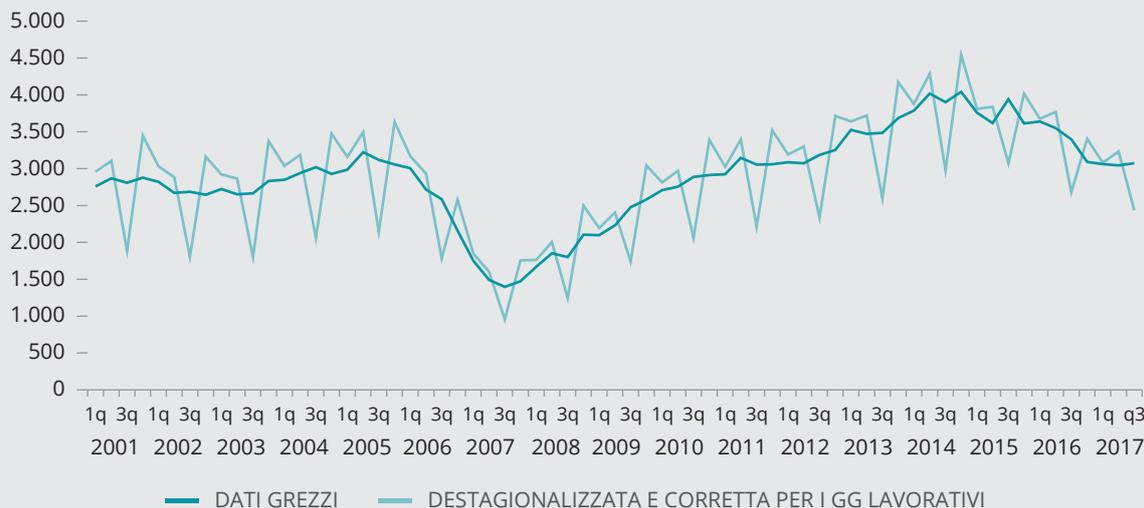
Fonte: Cerved

I FALLIMENTI

Tra luglio e settembre 2017 hanno aperto una procedura fallimentare 2.436 imprese, il 9,1% in meno rispetto allo stesso periodo del 2016. Prosegue quindi il calo dei fallimenti iniziato nel 2015: nei primi nove mesi del 2017 si contano 8.749 le imprese fallite, il 13,6% in meno del 2016.

ANDAMENTO DEI FALLIMENTI

(dati trimestrali)

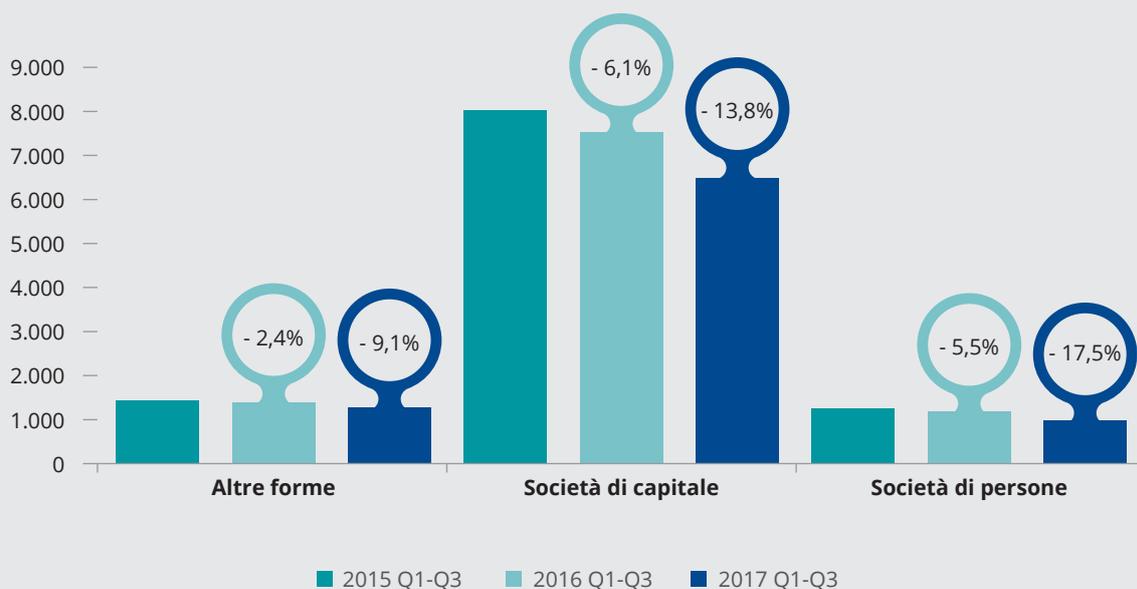


Fonte: Cerved

La riduzione dei fallimenti ha riguardato tutte le forme giuridiche: guidano il trend le società di persone (-17,5%), seguite dalle società di capitale (-13,8%) e dalle società organizzate in altre forme giuridiche (-9,1%).

FALLIMENTI PER FORMA GIURIDICA NEI PRIMI NOVE MESI

(valori assoluti e tasso di crescita sullo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonte: Cerved

Anche dal punto di vista settoriale il miglioramento è diffuso, ma continuano a persistere forti differenze rispetto ai livelli pre-crisi. Nell'industria tra gennaio e settembre 2017 sono fallite 1.222 aziende, il 20% in meno rispetto allo stesso periodo del 2016, un dato ormai in linea con quelli osservati prima del 2007. In forte calo anche il numero di fallimenti nelle costruzioni (1.763, -17,7% su base annua), che però fanno registrare ancora un ampio divario rispetto ai livelli pre-crisi. Nei servizi il calo è più contenuto: hanno aperto un fallimento 4.788 imprese, in calo del 10% rispetto all'anno precedente con un gap rispetto ai valori fisiologici ancora non del tutto recuperato.

ANDAMENTO DEI FALLIMENTI PER MACROSETTORE

(dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi)



Fonte: Cerved

In tutte le aree della Penisola i fallimenti risultano in calo con tassi a due cifre nei primi nove mesi del 2017, con una netta accelerazione rispetto al passato. Il Nord Est, in cui si contano 1.644 fallimenti (in calo del 16% su base annua) è l'area in cui si osservano i miglioramenti più consistenti dal 2015, con i livelli pre-crisi più vicini. Il miglioramento prosegue a ritmi consistenti anche nel Nord Ovest (2.587 fallimenti, -13,9%), nel Sud e nelle Isole (2.328 procedure, -13,1%) e nel Centro (2.190, -11,9%).

Il dettaglio regionale conferma come il miglioramento sia un fenomeno diffuso: con la sola eccezione della Valle d'Aosta, in tutte le regioni della Penisola i default si sono ridotti nei primi nove mesi del 2017, con Trentino (-26,8%) e Friuli (-25,4%) a guidare il trend.

ANDAMENTO DEI FALLIMENTI PER AREA GEOGRAFICA

(dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi)



Fonte: Cerved

LE PROCEDURE NON FALLIMENTARI

Anche nel terzo trimestre del 2017 è proseguito il calo delle procedure concorsuali non fallimentari, spinto dal minore ricorso al concordato preventivo.

Tra luglio e settembre sono state aperte 312 procedure non fallimentari, il 12,1% in meno rispetto allo stesso periodo del 2016. Con questo dato, il conto per i primi nove mesi del 2017 raggiunge quota 1.189, in calo del 10,8% rispetto all'anno precedente e il livello più basso dal 2009.

ANDAMENTO DELLE PROCEDURE CONCORSALE NON FALLIMENTARI
(dati trimestrali)



Non include i concordati in bianco, le procedure di cancellazione, di scioglimento per atto dell'autorità e le procedure che originano da atto dell'autorità.

Fonte: Cerved.

La riduzione è da attribuire allo sbombar dei concordati preventivi: tra gennaio e settembre sono state presentate 435 domande di concordato, -34% sul 2016. Allargando l'orizzonte temporale, i concordati preventivi del 2017 sono poco più di un quarto rispetto al massimo del 2013, quando erano state presentate 1.662 domande. Parallelamente al minore ricorso al concordato preventivo, si osserva un calo nei pre-concordati: tra gennaio e settembre si contano 1.168 domande, il 10% in meno dello stesso periodo del 2016.

I CONCORDATI

(numero di istanze per trimestre)



Nota: il concordato in bianco è stato introdotto a settembre del 2012.

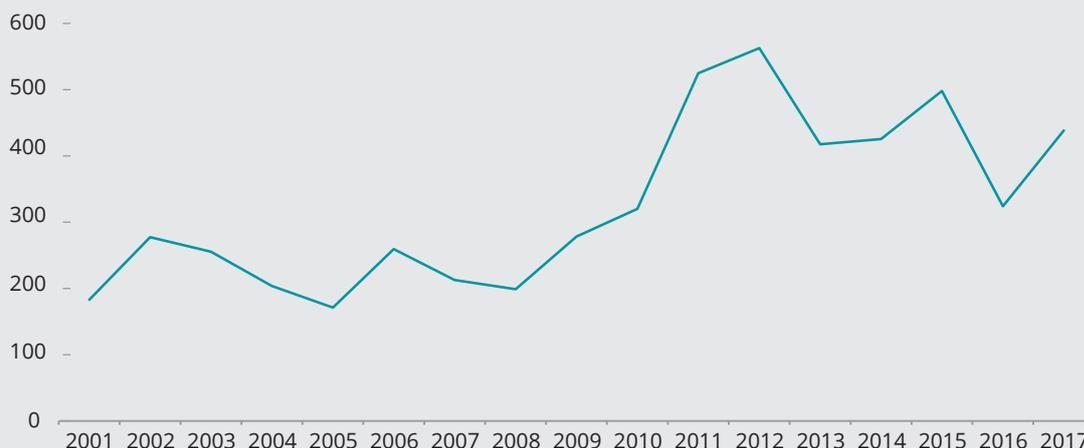
Fonte: stime Cerved.

Tornano invece a crescere le altre procedure non fallimentari, che toccano quota 754 (+11,7% rispetto ai primi nove mesi del 2016). L'aumento è attribuibile all'impennata dei casi di liquidazione coatta amministrativa (441, +35% sull'anno precedente), la procedura di liquidazione che riguarda banche, assicurazioni, partecipate pubbliche e società cooperative.

Sono soprattutto le cooperative liquidate a crescere: nei primi nove mesi del 2017 sono 379, un terzo in più rispetto al 2016. A soffrire sono principalmente le cooperative attive nella logistica (+54%) e nei servizi non finanziari (+46%), in particolare nei servizi di pulizie e di assistenza.

ANDAMENTO DELLA LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA

(valori assoluti, dati relativi al periodo gennaio-settembre)



Fonte: Cerved.

Nel complesso, il calo delle procedure ha interessato l'intera economia. L'industria registra, come per i fallimenti, la performance migliore (-22,2%) e il minor numero di procedure (175); cali simili invece nelle costruzioni (-8,8%) e nei servizi (-8,4%).

PROCEDURE NON FALLIMENTARI PER MACROSETTORE NEI PRIMI NOVE MESI

(valori assoluti e tasso di crescita sullo stesso periodo dell'anno precedente)



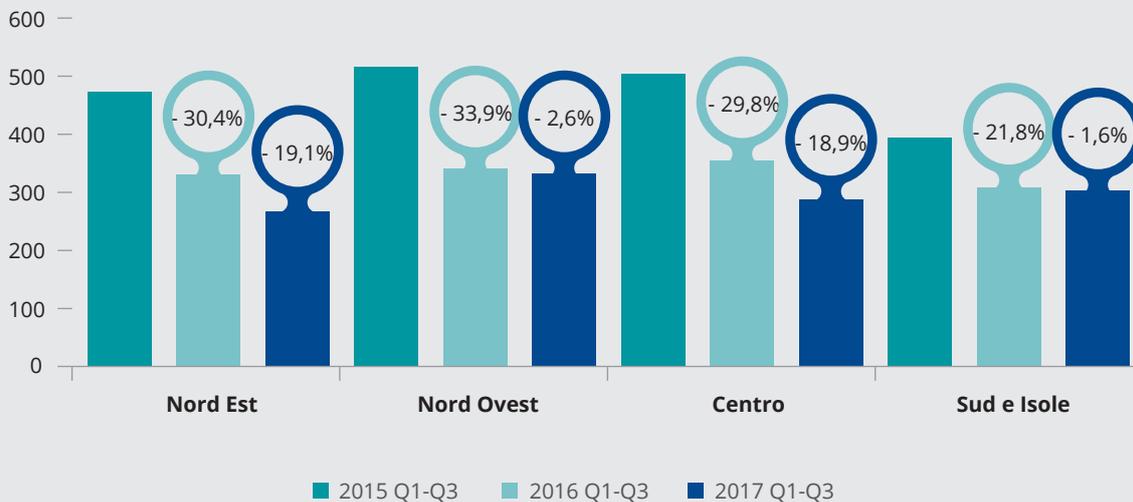
Non include i concordati in bianco, le procedure di cancellazione, di scioglimento per atto dell'autorità e le procedure che originano da atto dell'autorità.

Fonte: Cerved.

Anche dal punto di vista geografico è il Nord Est a guidare il trend (-19,1%) e a registrare il numero più basso di procedure (267). Riduzione con tassi a doppia cifra anche per le procedure non fallimentari nelle regioni centrali (-18,9%), mentre è più contenuto il calo al Nord Ovest (-2,6%) e nel Mezzogiorno (-1,6%).

PROCEDURE NON FALLIMENTARI PER AREA GEOGRAFICA NEI PRIMI NOVE MESI

(valori assoluti e tasso di crescita sullo stesso periodo dell'anno precedente)



Non include le procedure di cancellazione, di scioglimento per atto dell'autorità e le procedure che originano da atto dell'autorità.

Fonte: Cerved.

LE LIQUIDAZIONI

Prosegue anche nel terzo trimestre del 2017 il calo delle liquidazioni volontarie, che tornano sotto i livelli pre-crisi. In base ai dati, si stima che siano 13.822 gli imprenditori che hanno chiuso volontariamente la propria attività tra luglio e settembre, il 9,3% meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In totale, nei primi nove mesi dell'anno sono state liquidate 42.539 imprese, il 6,2% meno del 2016 e livello che torna inferiore a quello del 2007. Sono soprattutto le società di persone a contribuire al calo (-10,4%), seguite dalle società di capitale (-8,9%), mentre prosegue l'aumento delle società dormienti in liquidazione, imprese registrate ma di fatto non operative sul mercato.

ANDAMENTO DELLE LIQUIDAZIONI

(dati trimestrali, destagionalizzati e corretti per le giornate lavorative)

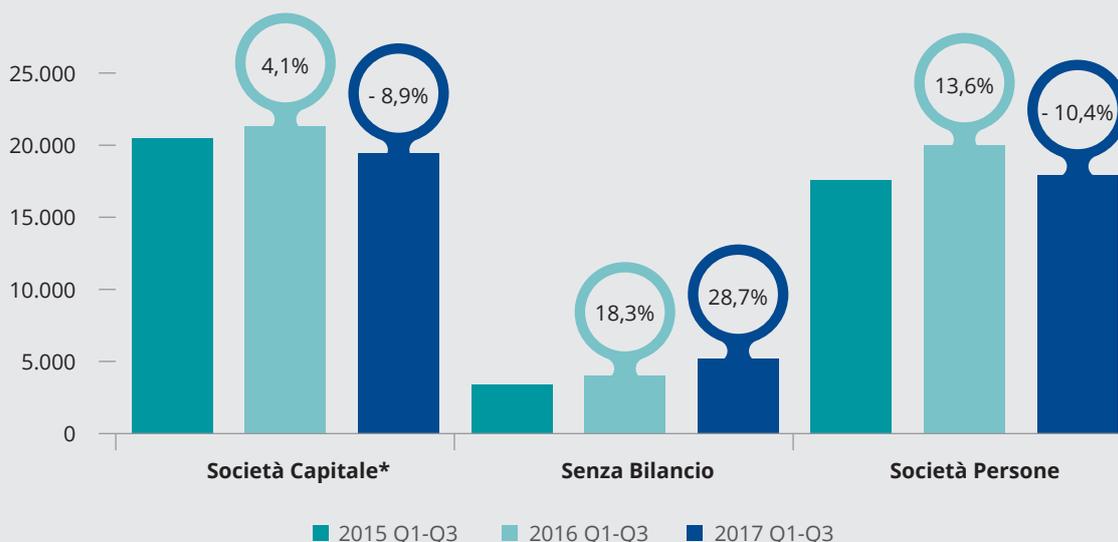


(*) esclude le società di capitale che non hanno mai depositato un bilancio nei tre anni precedenti alla chiusura.

Fonte: stime Cerved.

LIQUIDAZIONI DI IMPRESA PER FORMA GIURIDICA NEI PRIMI NOVE MESI

(numero di casi e tassi di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente)



(*) esclude le società 'senza bilancio', quelle che non hanno mai depositato un bilancio nei tre anni precedenti alla chiusura.

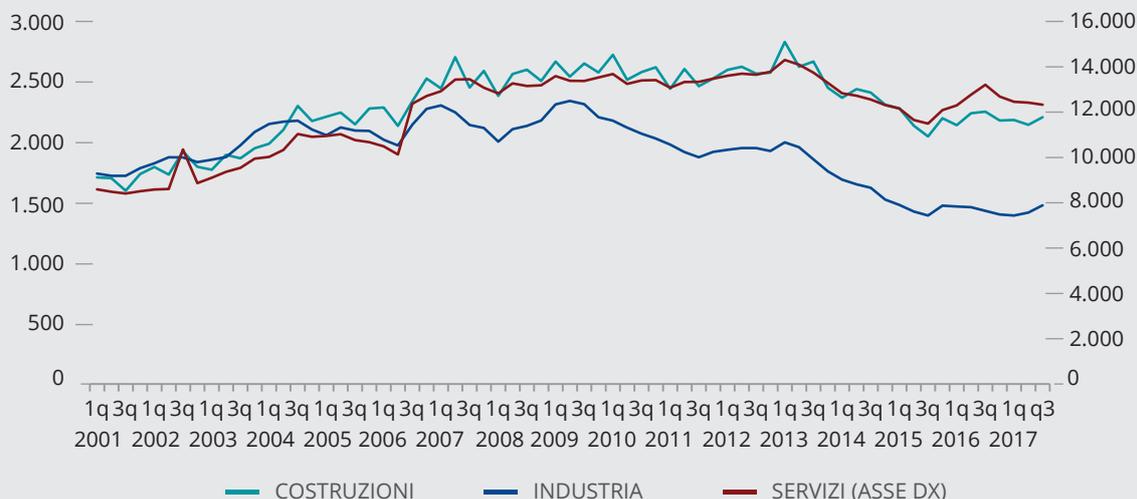
Fonte: stime Cerved.

¹ Per via dei ritardi nell'aggiornamento degli archivi camerali, il numero di liquidazioni è stimato e poi corretto nel successivo numero dell'Osservatorio. Il numero effettivo di procedure nel secondo trimestre 2017 (13,3 mila) è inferiore rispetto alla stima di 14 mila fornita nello scorso Osservatorio.

Il calo è diffuso a tutti i settori, con le liquidazioni che ovunque si attestano su livelli prossimi a quelli pre-crisi. I servizi registrano il calo più consistente (-4,9% rispetto ai primi nove mesi del 2016), seguiti dalle costruzioni (-1,5%) e dall'industria (-0,8%), settore in cui le liquidazioni toccano un nuovo minimo nella serie storica considerata.

ANDAMENTO DELLE LIQUIDAZIONI PER MACROSETTORE

(dati trimestrali, destagionalizzati e corretti per le giornate lavorative)



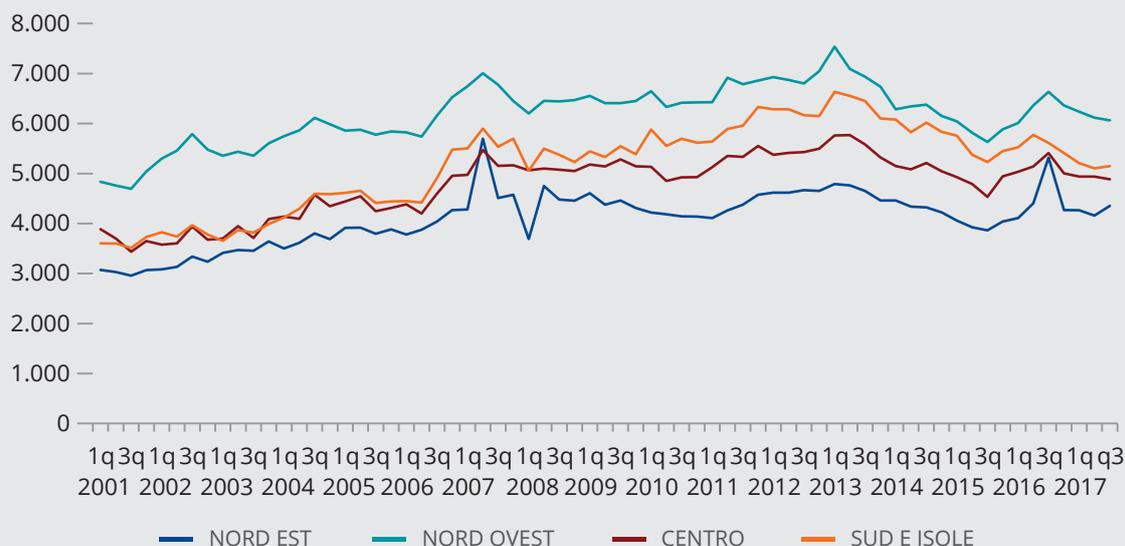
(*) esclude le società di capitale che non hanno mai depositato un bilancio nei tre anni precedenti alla chiusura

Fonte: stime Cerved.

Anche dal punto di vista geografico la diminuzione delle chiusure volontarie ha coinvolto tutta la Penisola. A trainare il Nord Est (-9,5%) e il Mezzogiorno (-8,5%), mentre registrano cali più contenuti il Centro (-5,3%) e il Nord Ovest (-2,7%). Il dato regionale mostra che in alcune regioni non si è invertita la tendenza negativa del 2016: si tratta di Lombardia (+1,6%, +7,7% lo scorso anno), Sardegna (+0,3% e +2,1%) e Abruzzo (+0,2% e +0,7%), a cui si aggiunge l'inversione di tendenza osservata in Molise (+0,6%). Nel resto del Paese si registrano invece miglioramenti diffusi, trainati da Puglia (-18%), Sicilia (-14,5%) e Marche (-14,1%).

ANDAMENTO DELLE LIQUIDAZIONI PER AREA GEOGRAFICA

(dati trimestrali, destagionalizzati e corretti per le giornate lavorative)

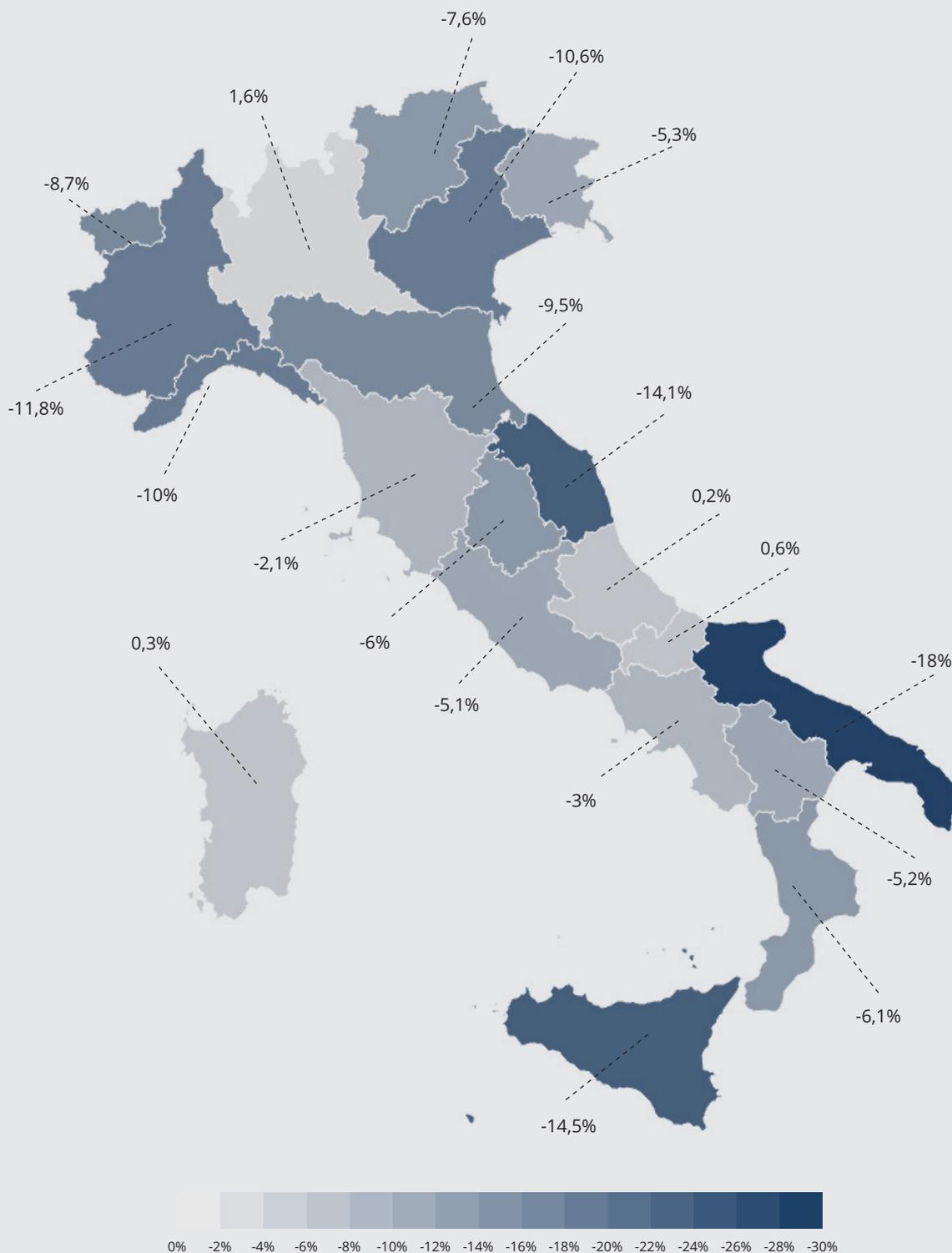


(*) esclude le società di capitale che non hanno mai depositato un bilancio nei tre anni precedenti alla chiusura

Fonte: stime Cerved.

ANDAMENTO DELLE LIQUIDAZIONI PER REGIONE NEI PRIMI NOVE MESI DELL'ANNO

(tasso di crescita 2017-2016)



Fonte: stime Cerved.



SCOPRI TUTTI I NOSTRI STUDI SU
[KNOW.CERVED.COM](https://www.know.cerved.com)